

IL PROGETTO

REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI, 20 GIORNI PER ISCRIVERSI

C'È TEMPO fino a mezzogiorno del 27 maggio per registrare le nuove associazioni nel registro del Comune. Oltre 300 quelle già presenti, se si vuole far parte del lungo elenco bisogna presentare la documentazione all'Ufficio protocollo. Tutte le informazioni sono sul sito www.sestosg.net.

Un'oasi tra gli orti a caccia di volontari

Gli appezzamenti abbandonati diventano giardino. Ma per crearlo servono braccia

di LAURA LANA

— SESTO SAN GIOVANNI —

UN ANNO FA, quando alla Madonna del Bosco c'erano appezzamenti abbandonati, altri occupati e altri ancora ridotti in discarica a cielo aperto, nessuno avrebbe accettato la scommessa. A farsi avanti erano stati infatti gli ortisti di Cascina Gatti. Prima per difendere la «loro» terra. Poi per tradurre nella realtà quel progetto che, all'inizio, sembrava una vera utopia. Un Giardino degli Orti, dove i fiori stanno insieme alle zucchine e dove i contadini urbani condividono lo spazio insieme ai residenti della zona. Si zappa affianco all'area giochi, insomma. Idea nata per accontentare due fazioni diverse — gli ortisti che volevano continuare a coltivare e gli abitanti che volevano un giardinetto — oggi il regista dell'impresa, Claudio Palvarini, cerca nuove comparse. «Il progetto è già avviato e, anzi, si sta già traducendo in realtà — spiega il rappresentante di CS&L Consorzio Sociale —. Abbiamo già fatto gli scavi dell'acqua, che sarà portata in settimana da Cap Holding». Perché il primo step del Giardino degli Orti sarà realizzare una fontana a mosaico entro luglio. «Quindi, non c'è tempo da perdere! — ride Palvarini —. Abbiamo già le piastrelle: bisogna ora lavarle, sceglierle, dividerle in base al colore. Vogliamo un oggetto bello e colorato. E sarà solo il primo».

MURATORE già individuato, così come il piastrellista, che sarà Ezio Grazioli, che in Comunità Parpaglionna ha già realizzato dei mosaici. «Cerchiamo volontari



Ci piacerebbe che il quartiere contribuisse a rendere bello uno spazio finora degradato

CLAUDIO PALVARINI, rappresentante di CS&L



LO SPAZIO

Attrezzi e barbecue sotto lo stesso tetto

SPAZIO COMUNE per riporre zappe, rastrelli e vanghe, ma anche per socializzare. Il Giardino degli Orti, disegnato da Claudio Palvarini, prevede infatti una piazza coperta dove poter giocare a carte, organizzare feste di compleanno e cucinare i prodotti della terra. Barbecue e pergolato, ci sarà anche una tettoia di legno.

che ci aiutino. Gli ortisti ci sono, ma ci piacerebbe che anche il quartiere rispondesse all'appello. Perché il giardino sarà di tutti e perché vogliamo creare un bel mix generazionale». Per reclutare nuove leve, Palvarini mercoledì 18 maggio alle 21 organizzerà una serata di presentazione della nuova area presso la sede di circoscrizione di via Campestre 250. «Si tratta di oggetti semplici, quindi chi vuole può dare una mano anche senza essere un esperto». Per ripensare i mille metri quadrati della Madonna del Bosco, la parola d'ordine è stata sostenibilità e low cost. Tutti i materiali sono stati infatti recuperati dalle gran-

L'IDEA

Gli obiettivi

Far convivere ortisti e cittadini nello stesso luogo creando un mix di utenze dove prima le coltivazioni erano del tutto abusive

Il risultato

Il progetto firmato da Gabriella Barbieri prevede un pergolato una tettoia in legno un'area barbecue e una fontana in mosaico

di pulizie, effettuate dagli operai del comune e dalla task force di volontari. «Legname, tegole, mattoni, piastrelle, abbiamo tenuto tutto — conferma orgoglioso Palvarini —. L'idea è stata proprio degli ortisti che hanno detto "Facciamo come nelle cascine"». Firmato dall'architetto Gabriella Barbieri, il progetto prevede un pergolato, una tettoia di legno, un'area barbecue e ovviamente la fontana in mosaico. «Si entra in questo giardino con un libro, si cammina in un sentiero tra melanzane e rosmarino e si arriva in uno spazio pic nic dove leggere, giocare, sostare. E negli appezzamenti vicini ci saranno gli ortisti che coltiveranno la terra».

I VICINI DI CASA

Alla Bergamella le zucchine riconquistano i terreni

— SESTO SAN GIOVANNI —

QUARTIERE più verde e anche quartiere più coltivato quello di Cascina Gatti, dove il Giardino degli Orti non è l'unica esperienza a occuparsi degli appezzamenti dei contadini di città. A 500 metri, infatti, nasceranno gli orti della Bergamella. «Saranno 100 nuovi appezzamenti da 50 metri quadri l'uno, che saranno controllati, organizzati e con spazi comuni — spiega Gerolamo Sulas di UniAbita, la cooperativa che ha in mano la riqualificazione dell'intero comprensorio —. Abbiamo realizzato una progettazione partecipata con gli ortisti che negli ultimi anni hanno lavorato quei terreni». Dove, fino a qualche tempo fa, oltre a pomodori e zucchine, si potevano trovare anche baracche abusive e officine irregolari. «Ci abbiamo trovato davvero di tutto — racconta Sulas —. Abbiamo perciò effettuato anche un intervento di risanamento ambientale».

DUE MODI DIVERSI di ripensare gli orti, ma con un'unica parola d'ordine: coinvolgimento e

progettazione partecipata. «Forse noi siamo più riformisti — ironizza Claudio Palvarini, regista della riqualificazione dei mille metri quadrati alla Madonna del Bosco —. Noi non siamo passati con le ruspe e non abbiamo calcolato le grandezze degli orti con il righello. Siamo stati un po' più wild, anche perché soldi a disposizione non ne avevamo». Due esperienze di eccellenza, dice anche Luca Ceccattini, presidente del Parco della Media Valle del Lambro. «Sono molto diverse fra loro, ma sono entrambe di alta qualità — commenta — e soprattutto entrambe hanno tenuto conto delle esigenze dei veri protagonisti, che sono gli ortisti e i residenti della zona».

La.La.

LA CLASSIFICA SESTESI AL PRIMO POSTO IN PROVINCIA COME UTENTI DEI RUBINETTI COMUNALI

Buona e gratuita, tutti pazzi per l'acqua pubblica


LA FONTANA

La Casa dell'acqua di Sesto (Spf)

— SESTO SAN GIOVANNI —

SARÀ il voto per il referendum popolare che deciderà il destino dell'acqua pubblica, la crisi o la riscoperta di un bene primario che abbiamo sempre avuto sotto gli occhi ma di cui spesso non ci accorgiamo. Sarà per tutti questi motivi insieme, o più semplicemente perché l'acqua del rubinetto è buona e, soprattutto, gratis. Sta di fatto che i sestesi sono risultati tra i primi utilizzatori di Case dell'acqua nella provincia di Milano, Monza e Brianza e Pavia. I dati arrivano da Cap Holding, che nel 2007 a Sesto San Giovanni ha inaugurato una delle prime fonti dove poter riempire bottiglie (meglio se in vetro) con acqua liscia e frizzante senza spendere un euro

e nel pieno rispetto dell'ambiente.

IL RECORD è del mese di aprile: in trenta giorni dai rubinetti

RECORD

Nel 2010 sono stati prelevati un milione e 100mila litri di liscia e gasata

della Casa dell'Acqua di via Maestri del Lavoro sono usciti circa 87mila litri di acqua. Un dato che conferma il successo che si sta registrando da qualche mese a questa parte; basti pensare che nel 2010 sono stati oltre 1 milione e 100 mila i litri d'acqua liscia e con

le bollicine che i sestesi hanno portato nelle loro case con una media di 92mila litri al mese. Il record sestese è seguito a ruota da altri comuni del Nord Milano: a Cologno Monzese, dove la Casa dell'acqua di viale Marche è stata inaugurata lo scorso giugno, sono stati circa 60mila i litri di acqua erogati, seguita da Cusano dove invece sono stati poco meno di 40mila. Un risparmio consistente sia per le tasche dei cittadini, se si calcola che in media una bottiglia da un litro e mezzo del supermercato costa circa 0,20 centesimi, sia per l'ambiente. A Sesto grazie alla Casa dell'acqua si sono, infatti, risparmiati circa 43mila bottiglie di plastica, a Cologno Monzese 30mila e a Cusano circa 20mila.

Chiara Giaquinta